



MANOVRA: PROTESTA VVF, VIA CRUCIS CONTRO TAGLI GOVERNO ORGANIZZATA DAL CONAPO, ARRIVERA' ROMA IL 12 OTTOBRE

(ANSA) - LA SPEZIA, 13 SET - Una croce sulle spalle per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi e i sacrifici compiuti ogni giorno dai Vigili del Fuoco. Ha toccato quest'oggi La Spezia il pellegrinaggio simbolico organizzato dal Conapo, il sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco che ieri e' partito da Aulla (provincia di Massa Carrara) alla volta di Roma.

Una Via Crucis nella quale un gruppo di pompieri a turno trascinerà una croce, con la manifestazione toccherà i comandi provinciali dei Vigili del Fuoco delle principali città italiane: per arrivare il 12 ottobre davanti a Montecitorio.

"Il sacrificio con cui porteremo la croce a Roma - racconta Antonio Brizzi, segretario generale Conapo - e' inferiore rispetto a quello che facciamo quotidianamente per prestare soccorso. Le motivazioni che ci spingono a questa protesta pacifica sono molteplici, dai tagli agli accorpamenti, agli straordinari e alla valorizzazione del nostro sacrificio che non ci viene riconosciuto".(ANSA).

13 settembre 2011

prima pagina nazionale



FOTO CUFFARO

I vigili del fuoco in marcia con la croce: sono partiti da Aulla

Protesta fino a Roma

Troppo pochi e sottopagati i vigili del fuoco portano la croce

AULLA. Si sentono crocifissi. Per il loro ruolo, per la loro qualifica, per quello che vivono tutti i giorni quando lavorano in mezzo a mille difficoltà, con mezzi sempre più scarsi e spesso sottopagati. I vigili del fuoco porteranno a spalla camminando fino a Roma, una pesante croce di legno che hanno costruito loro stessi. Un viaggio di oltre 430 chilometri da coprire a tappe, iniziato ieri nell'estremo nord della Toscana. Destinazione finale: Montecitorio, sede della Camera dei deputati.

PALAGI e C.BARTOLI

A PAGINA 3

LA NAZIONE

Una Via Crucis contro i tagli al Governo La protesta dei Vigili del Fuoco

Da Aulla fino a Roma

La protesta simbolica: il viaggio terminerà a metà ottobre a Montecitorio e dal Papa

La Spezia, 13 settembre 2011 - **Un viaggio fino a Roma portando in spalla una croce. Una grossa croce con sopra attaccata l'immagine di Santa Barbara, la protettrice dei vigili del fuoco. Proprio i vigili del fuoco del sindacato Conapo, con sede ad Aulla, parte l'iniziativa per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dei tagli che affliggono il Corpo.** "Tante sono le motivazioni che ci spingono a questa protesta pacifica – racconta Riccardo Boriassi, uno tra i fondatori del sindacato – dai tagli agli accorpamenti, agli straordinari e alla valorizzazione del nostro sacrificio che non ci viene riconosciuto". "Il nostro sacrificio è come quello degli altri – ha detto Piero Salvadori, dirigente nazionale del sindacato – chiediamo che la politica si accorga di noi, che lavoriamo in silenzio". Dopo la preghiera del vigile del fuoco la croce è stata innalzata e la marcia è iniziata; raggiungerà Roma il 12 ottobre, prima di salire a Montecitorio attraverserà il Vaticano, in visita al Papa, per ricevere una benedizione

IL SECOLO XIX

La protesta

La Spezia, la Via Crucis dei Vigili del Fuoco

13 settembre 2011

Marco Toracca

La Spezia - È partita da Aulla e ha raggiunto questa mattina La Spezia la **Via Crucis dei Vigili del Fuoco** organizzata dal sindacato **Conapo** che intende fare tappa presso i comandi delle principali città prima di raggiungere Roma il 12 ottobre prossimo.

Questa mattina ha stazionato sotto il palazzo della Prefettura con un pompiere che trascinava una croce. «La fatica di trascinare questa croce – ha detto **Antonio Brizzi**, segretario provinciale Conapo - è poca cosa rispetto a quella che facciamo ogni giorno nelle operazioni di soccorso. **Le motivazioni di questa protesta nascono dai tagli e dagli accorpamenti che mortificano un sacrificio, il nostro, spesso non riconosciuto**».

Conapo, il sindacato dei pompieri scende in piazza



La Spezia 13/09/2011 - Ieri ha raggiunto la provincia della Spezia la manifestazione itinerante di protesta “Via Crucis” partita da Aulla, facendo tappa ai vari Comandi, una croce fino a Roma. Nell’ambito di questa manifestazione organizzata dal CoNaPo, Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco, si terrà questa mattina un sit-in presso la Prefettura dalle 10 alle 12 durante il quale si terrà una conferenza stampa a cui parteciperà anche il segretario generale del CONAPO Brizzi Antonio.

Dalla prefettura della Spezia a Montecitorio, la protesta dei Vigili del fuoco

Percorreranno tutta l'Aurelia fino a Roma per protestare contro i tagli, gli sprechi e il precariato del Corpo.



La Spezia. Sta facendo tappa alla Spezia, con un sit in di protesta sotto la Prefettura, la staffetta di Vigili del fuoco, guidata da Antonio Brizzi, segretario generale Conapo, che, con una grossa croce sulla spalla, come recita la preghiera di Santa Barbara loro protettrice, arriverà fino a Roma a Montecitorio per protestare contro gli sprechi e la situazione precaria in cui verte l'intero corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Provengono da tutta Italia e dopo essere partiti ieri da Aulla, sono decisi a raggiungere a piedi Roma, percorrendo tutta la Via Aurelia fino alla sede della camera dei Deputati e del Governo, dove sperano in un incontro chiarificatore con il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio. Le motivazioni per protestare sono tante, a cominciare dalla situazione in cui versa il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, ridotto al collasso dopo le ultime manovre ed i tagli. "Non è raro oggi vedere famiglie di Vigili del fuoco iscritte nell'elenco dei meno abbienti del loro Comune, - commenta Antonio Brizzi, segretario generale Conapo, il sindacato autonomo dei Vigili del fuoco - il tutto aggravato da trattamenti retributivi, previdenziali e di carriera di gran lunga inferiori rispetto agli altri corpi dello stato e da pagamenti arretrati di straordinario che non arrivano mai. Il disastro di Giampileri, a Messina, così come tutte le calamità accadute ne sono l'esempio, con i Vigili del fuoco che hanno retto le sorti della nazione con il loro lavoro e che aspettano ancora di vedersi pagati, a distanza di anni, gli straordinari e le indennità. Vi è poi un personale chiamato sulla carta 'volontario', ma che nella realtà è vero e proprio precariato regolarmente retribuito. Il fenomeno è così diffuso al punto da contare 4000 precari costantemente richiamati per le necessità operative e le carenze di organico dei Vigili del fuoco con una spesa complessiva di 100milioni di euro l'anno. Con lo stesso impegno annuo si potrebbero assumere 3000 Vigili del fuoco permanenti, invece i dirigenti continuano ad effettuare nuovi corsi di formazione per precari, con tutte le spese che ne derivano". Per far luce sugli sprechi, nel 2010 il Conapo aveva commissionato alla facoltà di Economia dell'Università del Salento uno studio sull'efficienza, efficacia ed economicità del volontariato nel Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco. Lo studio ha rivelato come il volontariato non può essere valutato solo sotto il profilo monetario della spesa, ma va comparato con indicatori di efficienza ed efficacia gestionale e sociale. "Ad un anno e mezzo dalla pubblicazione di questo studio - continua Brizzi - non abbiamo notizie che il Dipartimento dei Vigili del fuoco, nonostante le ripetute sollecitazioni del Conapo, abbia portato a termine questa analisi mediante gli indicatori proposti. A tutto questo si aggiungono i tagli imposti dalle manovre che, oltre al blocco delle retribuzioni, impongono un trattenimento in servizio per un ulteriore anno prima di concedere la pensione (finestra mobile), senza contare che a quell'età i Vigili del fuoco che sono operativi rischiano di fare male a sé stessi e agli altri. Per non parlare poi delle carriere bloccate e dei concorsi interni annullati". Ecco quindi cosa chiedono i Vigili del fuoco: l'inserimento del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco nell'articolo 16 comma 2 della legge 127/81 e applicazione del meccanismo di perequazione retributiva previsto dall'art.43, il riconoscimento dai 13 ai 23 anni per i direttivi e dirigenti e l'inserimento nel

Comparto Sicurezza Nazionale, come le forze di polizia. Rivoluzione del grave problema dei passaggi di qualifica e richiesta di provvedimenti legislativi immediati di riordino delle carriere e sanatoria e ruoli ad esaurimento sul modello attuato per le forze di polizia. Richiesta di estensione del computo dei servizi operativi ai fini pensionistici e aumento di un anno di servizio ogni cinque, richiesta di estensione dei trattamenti economici aggiuntivi per infermità dipendenti da cause di servizio e richiesta della maggiorazione a base pensionabile, sei scatti di anzianità di aumento all'atto pensionistico. Richiesta di avvio della previdenza complementare per tutte le forze armate e calcolo del sistema pensionistico retributivo sino alla data di effettivo avvio della previdenza complementare. Richiesta di assunzioni utilizzando le risorse ad oggi destinate alla retribuzione del lavoro precario di almeno 3000 vigili prelevando dal concorso 814 e stop a nuovo precariato. Riconoscimento della specificità lavorativa per personale in uniforme con compiti di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria. Pagamento degli arretrati e indennità di soccorso, di calamità e di servizi resi in convenzione; nomina dei prefetti provenienti dai dirigenti del Corpo, per avere, come nella Polizia, un unico capo Vigile del fuoco. Richiesta di netta divisione tra Vigili del fuoco permanenti e volontari e di riforma del servizio volontario-precario con istituzione del Volontario in ferma prefissata. Richiesta di divisione contrattuale tra Vigili del fuoco e personale amministrativo contabile. Ripristino dell'articolo 7 della legge 1570/41 "il personale permanente dedica la propria attività in modo esclusivo e continuativo al servizio"; i distaccamenti esistenti e quelli volontari che superano i 600 interventi annui devono essere trasformati in permanenti e apertura di distaccamenti a Pantelleria, Lampedusa e Linosa. aumento delle risorse finanziarie per il funzionamento dei nuclei specialistici; assunzione di un medico per ogni comando; inserimento nel fregio dei Vigili del fuoco della sigla R.I. come per tutte le altre forze di polizia. 13/09/2011 11:43:07



Manovra, Vvf protestano: via Crucis contro i tagli



La Spezia, 13 set 2011 - Una croce sulle spalle per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi e i sacrifici compiuti ogni giorno dai Vigili del Fuoco. Ha toccato quest'oggi La Spezia il pellegrinaggio simbolico organizzato

dal Conapo, il sindacato autonomo dei **Vigili del Fuoco** che ieri è partito da Aulla (provincia di Massa Carrara) alla volta di Roma. Una Via Crucis nella quale un gruppo di pompieri a turno trascinerà una croce, con la manifestazione toccherà i comandi provinciali dei Vigili del Fuoco delle principali città italiane: per arrivare il 12 ottobre davanti a Montecitorio.

«Il sacrificio con cui porteremo la croce a Roma - racconta Antonio Brizzi, segretario generale Conapo - è inferiore rispetto a quello che facciamo quotidianamente per prestare soccorso. Le motivazioni che ci spingono a questa protesta pacifica sono molteplici, dai tagli agli accorpamenti, agli straordinari e alla valorizzazione del nostro sacrificio che non ci viene riconosciuto».

RADIO L'AQUILA 1

Protesta dei Vigili del Fuoco, Via Crucis contro i tagli del Governo

13/09/2011

Una croce sulle spalle per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi e i sacrifici compiuti ogni giorno dai Vigili del Fuoco. Ha toccato quest'oggi La Spezia il pellegrinaggio simbolico organizzato dal Conapo, il sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco che ieri è partito da Aulla (provincia di Massa Carrara) alla volta di Roma. Una Via Crucis nella quale un gruppo di pompieri a turno trascinerà una croce, con la manifestazione toccherà i comandi provinciali dei Vigili del Fuoco delle principali città italiane: per arrivare il 12 ottobre davanti a Montecitorio. "Il sacrificio con cui porteremo la croce a Roma - racconta Antonio Brizzi, segretario generale Conapo - è inferiore rispetto a quello che facciamo quotidianamente per prestare soccorso. Le motivazioni che ci spingono a questa protesta pacifica sono molteplici, dai tagli agli accorpamenti, agli straordinari e alla valorizzazione del nostro sacrificio che non ci viene riconosciuto".

13/09/2011

E i pompieri portano la croce fino a Montecitorio



Ebbene sì. **La categoria dei pompieri è una di quelle più bistrattate dallo Stato.** Turni massacranti in caso di emergenza, pericolo della propria vita e chi più ne ha più ne metta.

Ma ora basta, hanno detto.

E così è partita la clamorosa protesta del sindacato autonomo Conapo (Comitato nazionale pompieri). **Hanno fatto benedire una croce (foto a lato) dal parroco di Aulla (MS) e via verso Montecitorio, il cui arrivo per il 7 ottobre.**

Prima tappa La Spezia, oggi incontro con il prefetto, domani staffetta con i colleghi di Massa Carrara e così via con gli altri colleghi delle province dove farà tappa.

Dopo Montecitorio cercheranno di avere udienza anche dal Papa.

Il motivo della protesta riguarda in primis la richiesta di assunzione dei circa 4 mila pompieri a contratto e in secundis gli emolumenti, molto inferiori rispetto ai pari grado di altri Corpi di pubblica sicurezza.

Quindi se vedete tra la Toscana e il Lazio un corteo di pompieri con tanto di croce sulle spalle, non pensate di avere avuto un colpo di sole.

“Via crucis” dei vigili del fuoco con tappe anche in Maremma

GROSSETO - La segreteria nazionale del Conapo, sindacato dei vigili del fuoco, ha organizzato una via crucis di protesta che partirà da La Spezia per arrivare a Roma, a piedi e portando una croce sulle spalle. La staffetta a tappe passerà anche da Follonica e Grosseto interessando tutto il personale dei vigili del fuoco.

AULLA AD ORGANIZZARE L'INIZIATIVA E' IL «CONAPO», SINDACATO AUTONOMO NATO IN LUNIGIANA Via crucis dei vigili fino a Roma. A piedi

Il pellegrinaggio è partito ieri. Una grande croce sarà trasportata a spalla

UNA GROSSA croce troneggia alta sulle loro spalle. Attaccata alla croce un'immaginetta di Santa Barbara e una targa. Ieri mattina un gruppo di Vigili del fuoco è partito da Aulla alla volta di Roma, in un pellegrinaggio simbolico, una Via Crucis per sensibilizzare l'opinione pubblica sui tagli che pesano sul loro Corpo. L'iniziativa è partita dal Conapo, il sindacato autonomo con sede ad Aulla ma alla loro idea si è unita una forte carica religiosa e la scelta di un simbolo, la croce, che bene identifica i sacrifici che questi uomini compiono. Partenza in una data simbolica, dopo l'11 settembre, a ricordo dei colleghi morti alle Torri gemelle. «Il sacrificio con cui porteremo la croce a Roma - racconta emozionato Antonio Brizzi, di Fosdinovo, segretario generale Conapo - è inferiore rispetto a quello che facciamo quotidianamente per prestare soccorso. La croce è il simbolo giusto per il pellegrinaggio, noi siamo in prima linea ogni volta che c'è un intervento». E' stato lui il primo a partire, trascinandolo la pesante croce. Con lui molti colleghi, in una staffetta che toccherà La Spezia, Massa, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto, Viterbo e Roma e coinvolgerà i comandi provinciali e altri sindacati. Per lui è il secondo viaggio a piedi verso Roma; nel 1986 aveva portato una piccola croce dentro uno zaino. «Tante sono le motivazioni che ci spingono a questa protesta pacifica - racconta Riccardo Boriassi, uno tra i fondatori del sindacato - dai tagli agli accorpamenti, agli straordinari e alla valorizzazione del nostro sacrificio che non ci viene riconosciuto». Le richieste sono ben impresse



PROTESTA PACIFICA La partenza della «Via Crucis» dopo la sosta nell'Abbazia di San Caprasio e, nel tondo, Antonio Brizzi

zionale del sindacato - chiediamo che la politica si accorga di noi, che lavoriamo in silenzio. Siamo sempre presenti a servizio di tutti, con turni di dodici ore. Molti di noi sono assunti a tempo determinato, questo penalizza il nostro lavoro». Lavoro che si è fatto ancora più difficile: coi tagli sono stati sospesi in diverse città molti servizi come quello nautico o aereo per mancanza di gasolio. «Pochi minuti fa questa croce era solo un pezzo di legno - ha detto dall'altare Brizzi, dopo la messa, con le lacrime agli occhi per l'emozione - ora è qualcosa di più;

la nostra Via Crucis non è legata ad un partito, ad un sindacato, è la nostra scelta di vita». Stretti in un silenzioso abbraccio, i suoi colleghi, siciliani, lunigianesi, abruzzesi, che hanno visto il terremoto dell'Aquila e ancora non hanno ricevuto straordinari e indennità. Dopo la preghiera del vigile del fuoco la croce è stata innalzata e la marcia è iniziata; raggiungerà Roma il 12 ottobre, prima di salire a Montecitorio attraverserà il Vaticano, in visita al Papa, per ricevere una benedizione.

Monica Leoncini

La Via Crucis dei vigili del fuoco

Bistrattati e privi di mezzi, porteranno la croce da Aulla a Montecatino

di Fabrizio Palagi

AULLA. Si sentono crocifissi. Per il loro ruolo, per la loro qualifica, per quello che vivono tutti i giorni sulla pelle, nell'acqua e nel fuoco, quando rischiano, quando salvano. Quando, semplicemente, lavorano. I vigili del fuoco porteranno a spalla camminando fino a Roma, una pesante croce di legno che hanno costruito loro stessi. Un viaggio di oltre 430 chilometri da coprire a tappe, iniziato nell'estremo nord della Toscana. Destinazione finale: Montecatino, sede della Camera dei deputati.

Una protesta clamorosa. La mettono in atto i vigili del sindacato autonomo Conap (Comitato nazionale pompieri), nato quindici anni fa, che conta oltre 3mila iscritti fra gli oltre 24mila operativi in Italia. La sede del sindacato è ad Aulla, in Lunigiana, ed è proprio da lì che ieri è partito il percorso della croce.

La croce ha delle ruote in fondo, per percorrere le stadi. L'hanno fatta benedire nella chiesa di San Caprasio da don Giovanni, parroco della basilica. Poi sono partiti. Ieri tap-pa a La Spezia, oggi incontro con il prefetto, domani stiaffetta con i colleghi di Massa dove ad attenderla saranno gli uomini del caposquadra Renato Pepe, che del Conap è segretario provinciale. E via, giorno dopo giorno, dandosi il cambio con i colleghi di zona. Un fardello che rappresenta, dicono, la loro condizione lavorativa.

Antonio Brizzi, segretario nazionale del Conap, sotto il sole cocente percorre il primo tratto della tappa Aulla-La Spezia. «Siamo in croce - dice - bistrattati rispetto agli altri corpi di pubblica sicurezza. E i loro agenti percepiscono una busta paga ben più consistente della nostra». Ha inviato una lunga lettera al presidente Napolitano e a quelli di Camera e

Senato, non dimenticandosi di spedirla a Berlusconi, Maroni, Tremonti e Brunetta, ai vertici nazionali dei vigili del fuoco e perfino al cardinale Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Uno scritto in cui vengono indicate le rivendicazioni del Conap riassunte in 21 punti salienti.

«Chiediamo l'inserimento del Corpo nazionale vigili del fuoco nell'art. 16 della legge 121/81 e quindi la perequazione retributiva».

È assurdo che un caposquadra con 30 anni di servizio guadagni 1485 euro, ben 500 in meno rispetto a un pari grado di altro Corpo di pubblica sicurezza. Ecco, ci stanno appunto crocifiggendo, e non soltanto dal lato economico. Perché, chiediamo per esempio, non vengono assunti i circa 4mila pompieri via via richiamati con contratti a termine, tanto per tappare buchi, il cui impiego costa soldi a palate e non risolve i problemi di organico?

Ogni volta che succede una catastrofe nazionale, come il terremoto d'Abruzzo o la strage della stazione di Viareggio, il peso maggiore cade sui vigili del fuoco. Cosa anche naturale dato che siamo in prima fila, ma perlomeno vengono adeguati i trattamenti economici. A Viareggio, a proposito, l'intervento di soli 50 pompieri, a rischio della propria vita, ha evitato che la città venisse rasa al suolo dal gas delle tristemente famose cisterne ferroviarie, nel caso, terribile, dello scoppio di altri carri».

Si ferma. Passa la croce a Riccardo Bortasi che, assieme ad altri compagni, fa parte del gruppo a piedi lungo la via provinciale. La prima tappa è di circa 20 chilometri: la coprono in quasi 4 ore con un piccolo corteo. Una decina di pompieri in divisa, un furgone di supporto e un vigile urbano apprista fornito via via dai vari Comuni attraversati.

Un duro tragitto durante il quale i pompieri si concedono solo brevissime pause, per far scorrere il traffico che formava lunghe code alle loro spalle. «Stiamo protestando - spiega Brizzi - ma non vogliamo creare troppi disagi a chi non c'entra».

Vogliono arrivare davanti alla Camera il 7 ottobre, transitando anche da Piazza San Pietro. E tenteranno, in questi giorni, di stringere i contatti per farsi ricevere dal Papa. Nel loro viaggio passeranno da molta Toscana: la Versilia, Lucca, Pisa e la Valdara, Livorno, la costa sud della nostra regione, Grosseto, poi Viterbo e la capitale.

Sarà perché l'11 settembre è appena alle spalle, ma il senso di vedere i vigili del fuoco in "passione", lungo la strada, coinvolge i cittadini; in un certo senso preoccupa. La gente li vede passare; è incuriosita, ma non sorride. Quando i dieci spiegano perché lo stanno facendo, c'è più comprensione che stupore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli organici dei vigili del fuoco in Toscana

| | OPERATIVI | TECNICI E AMMINIST. |
|----------|-----------|---------------------|
| AREZZO | 210 | 17 |
| FIRENZE | 415 | 42 |
| GROSSETO | 200 | 17 |
| LIVORNO | 242 | 20 |
| LUCCA | 210 | 31 |
| MASSA | 123 | 18 |
| PISA | 240 | 22 |
| PISTOIA | 164 | 15 |
| PRATO | 123 | 0 |
| SIENA | 187 | 0 |



Il corteo. Tappe a Lucca, Livorno, Pisa e Grosseto. In San Pietro per chiedere la benedizione del Papa

In Toscana. Fermi ai box lance antincendio e camper per le squadre di soccorso